

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani



BASSANI 1916/2016
Comitato Nazionale per le celebrazioni del
centenario della nascita di Giorgio Bassani

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di
Giorgio Bassani

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von
Giorgio Bassani

MOSTRA A CURA DI / KURATIERT VON

Sharon Reichel

IN COLLABORAZIONE CON / IN ZUSAMMENARBEIT MIT

Istituto Italiano di Cultura di Berlino

Direttore: Luigi Reitani

Responsabile settore Arte: Annamaria Di Giorgio

Collaboratrice settore Arte: Stefanie Hamm

Regione Emilia-Romagna

Comune di Ferrara

CON IL PATROCINIO DI / MIT DER SCHIRMHERRSCHAFT

Ambasciata d'Italia a Berlino

Fondazione Giorgio Bassani

Comitato per le Celebrazioni dei 100 anni dalla nascita di Giorgio Bassani

MEIS - Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, Ferrara.

Museo del Risorgimento e della Resistenza, Ferrara.

TESTI E SELEZIONE IMMAGINI DI / TEXTE UND BILDAUSWAHL VON

Sharon Reichel

con citazioni tratte da / mit Zitaten aus

Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991.

*Si ringrazia la Casa Editrice Wagenbach per aver concesso l'uso dei diritti
dell'opera di Bassani tradotta in tedesco*

*Für die freundliche Genehmigung zur Verwendung der deutschen Texte
danken wir dem Verlag Klaus Wagenbach*

TRADUZIONI / ÜBERSETZUNGEN

Kathrin Füchtemann

Georg Gehlhoff

FOTOGRAFIE / PHOTOS

Archivio fotografico della Provincia di Ferrara

Archivio fotografico Regione Emilia-Romagna A.I.U.S.G.

Collezione Privata, Ferrara

Museo del Risorgimento e della Resistenza, Ferrara

PROMOZIONE ALL'ESTERO / AUSLANDSFÖRDERUNG

Maria Cristina Turchi, Assessorato Cultura Regione Emilia-Romagna

GRAFICA / LAYOUT

Monica Chili

COORDINAMENTO EDITORIALE / LEKTORAT

Isabella Fabbri



BASSANI 1916/2016
Comitato Nazionale per le celebrazioni del
centenario della nascita di Giorgio Bassani

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

Il lettore che si immergerà nelle opere, racconti e libri, di Giorgio Bassani (Bologna, 4 marzo, 1916 – Roma, 13 aprile, 2000), non potrà fare a meno di notare come un personaggio fra tutti emerga con forza dalle sue pagine: la città di Ferrara.

La mostra segue l'autore in una passeggiata immaginaria dentro le mura, dove i luoghi della città reale si mescolano a quelli della narrativa. Un percorso in cui le parole del grande scrittore prendono vita, per tracciare una mappa che ancora oggi un turista in visita a Ferrara potrà seguire per tentare di carpire i segreti della città. Una passeggiata scandita dalle mura, che cingono i vari personaggi e il pubblico in un abbraccio che, a volte, li protegge dalle malizie e dalle tentazioni del mondo esterno e altre invece ispira le più diverse emozioni, anche quelle che la società preferirebbe censurare. La Ferrara descritta da Giorgio Bassani è infatti mondana e accogliente, con le sue partite di tennis al circolo della Marfisa d'Este, camuffato nel *Giardino dei Finzi-Contini* sotto le mentite spoglie del Circolo Eleonora d'Este, con il Cimitero della Certosa e quello israelitico, luoghi ameni dove trovare conforto, ma allo stesso tempo crudele nei confronti di una minoranza, quella ebraica, che si sente parte integrante della società cittadina e che le politiche del ventennio fascista invece bollano come straniera, una "città nella città".

Rileggere oggi Bassani ci permette di intuire la sua Ferrara del passato, ma anche di guardare alla nostra con rinnovata ammirazione, una città che tanto ha saputo cambiare nel corso degli anni, ripudiando i propri difetti ed esaltando i suoi pregi.

Le mura di Bassani racchiudono in sé i ricordi del passato, le divagazioni del presente e le speranze per il futuro.

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

Dem Leser, der in die Erzählungen und Romane von Giorgio Bassani (Bologna, 4. März 1916 - Rom, 13. April 2000) eintaucht, erschließt sich unmittelbar, dass die Stadt Ferrara die Hauptperson in seinem Werk darstellt. Die Ausstellung folgt dem Autor auf einem imaginären Spaziergang innerhalb der Stadtmauern, wo die realen Orte sich mit denen der Literatur vermischen. Auf diesem Weg erhalten die Worte des berühmten Schriftstellers ein eigenes Leben und zeichnen einen Stadtplan nach, dem sich auch heute noch ein Tourist auf die Spur begeben kann, um die Geheimnisse von Ferrara zu entdecken.

Ein solcher Spaziergang findet innerhalb der Stadtmauern statt, die die verschiedenen Protagonisten und die Leser in einer Umarmung umschließen, und sie – zuweilen – vor der Boshaftigkeit der Außenwelt schützt oder aber in ihnen Gefühle erweckt, die die Gesellschaft nicht immer wahrhaben will.

Das von Giorgio Bassani beschriebene Ferrara ist in der Tat mondän und einladend, mit seinen Tennisspielen im Club der Marfisa d'Este, der im Roman *Der Garten der Finzi-Contini* unter dem Namen Club Eleonora d'Este fingiert; mit dem Friedhof der Certosa – und dem jüdischen Friedhof, mit ruhigen, trostspendenden Orten und gleichzeitig geht dieses Ferrara grausam um mit der jüdischen Minderheit, die sich selbst als integralen Bestandteil der städtischen Gesellschaft wahrnimmt und während der zwanzigjährigen faschistischen Herrschaft doch als fremd, als "Stadt in der Stadt" gebrandmarkt wird.

Liest man Bassani heute wieder, so wird man sein Ferrara der Vergangenheit verstehen, man wird aber auch mit wiedererwachter Bewunderung auf unsere heutige Stadt schauen, die sich im Laufe der Jahre verändert, ihre Fehler abgelegt und ihre Vorzüge zur Geltung gebracht hat.

Und so schließen die Mauern Bassanis Erinnerung an die Vergangenheit, das Wesen der Gegenwart und die Hoffnung auf die Zukunft mit ein.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di
Giorgio Bassani

“Ancor oggi può succedere, frugando in certe bottegucce di Ferrara, di mettere le mani su cartoline vecchie di quasi cento anni. Sono vedute spesso ingiallite, macchiate talvolta a dire il vero poco decifrabili... Una delle tante mostra corso Giovecca, la principale arteria cittadina, come era allora, nella seconda metà dell'Ottocento. [...] La cartolina è ricavata da una fotografia.”

La passeggiata prima di cena, 1956
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von
Giorgio Bassani

“Noch heute ist es in Ferrara nicht selten, dass man beim Herumstöbern in irgendeinem alten Kramlädchen Ansichtskarten findet, die gut ein halbes Jahrhundert alt sind. Sie sind vergilbt und von Feuchtigkeit fleckig geworden. Eine dieser Karten zeigt den Corso Giovecca, die Hauptverkehrsader der Stadt, wie sie damals, gegen Ende des vergangenen Jahrhunderts aussah. [...] Die Ansichtskarte ist, wie gesagt, der Abzug einer Photographie.”

Der Spaziergang vor dem Abendessen, 1956
(aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Piazza e monumento a Ludovico Ariosto, 1936, cartolina, collezione privata.
Gleichnamiger Platz und Denkmal für Ludovico Ariosto, 1936, Ansichtskarte, Privatsammlung

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**A** un tratto Bruno vide il ragazzo muoversi. Si era rimesso in piedi, aveva raccolto con calma la bicicletta, e quindi pigliato l'amica da un polso. Facendosi tirar su quasi di peso, lei rideva, adesso, con pigra civetteria, il collo rovesciato tutto quanto all'indietro. Cominciarono ad allontanarsi in direzione delle mura, attraversando obliquamente il prato.”

Gli ultimi anni di Clelia Trotti, 1956
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

“**C**he cos'altro poteva fare, lei, se non rispondere subito di sì come quell'altra volta, la primissima, quando, incontratisi per caso in un locale all'aperto di Borgo San Giorgio (lei all'epoca contava più di sedici anni: non era che una ragazzetta, insomma, in tutto e per tutto), avevano fatto coppia fissa l'intera serata, e poi, verso mezzanotte, erano finiti in un prato delle mura? Una volta in più non si era posta nessun tipo di domanda, lei, non aveva esitato un attimo solo.”

Lida Mantovani, 1956 (tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Veduta delle mura dal basso, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Ansicht der Stadtmauern von unten, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**M**it einem Mal bemerkte Bruno, wie sich der Junge bewegte. Er stand auf. Ruhig nahm er sein Rad, dann reichte er seiner Freundin die Hand. Sie ließ sich von ihm hochziehen und lachte dazu, den Kopf zurückgeworfen, mit träger Koketterie. Sie entfernten sich quer über die Wiese auf den Stadtwall zu.”

Die letzten Jahre der Clelia Trotti, 1956
(aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)

“**W**as konnte sie anderes tun, als ihm zu folgen, als ja zu sagen, genau wie damals, das erste Mal, als sie sich in einem Tanzsaal in Borgo San Giorgio kennengelernt (sie mit ihren sechzehn Jahren noch ein Kind!), den ganzen Abend zusammen getanzt und sich am Ende auf einer der Stadtwallwiesen umarmt hatten? Und noch einmal hatte sie sich nichts überlegt, hatte nicht einen Augenblick lang gezögert.”

Lida Mantovani, 1956 (aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)

Le mura, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Le mura (Stadtmauern), Fotoarchiv der Provinz Ferrara.



A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**A** definire il vasto complesso architettonico del Camposanto Comunale di Ferrara come bello, come talmente bello da risultare addirittura consolante, c'è il rischio anche noi di far nascere in giro le solite risate, gli immancabili gesti di scongiuro sempre pronti, in Italia, ad accogliere qualsiasi discorso che pensi di poter trattare della morte senza deplorarla. Ciò nondimeno, una volta pervenuti in fondo a via Borso d'Este, che è un semplice budello di transito perfettamente rettilineo con le botteghe dei marmisti e dei fiorai raccolte tutte all'inizio e al termine, e soverchiato per quanto è lungo dai ricchi fogliami contrapposti di due grandi parchi privati, la veduta improvvisa della piazza della Certosa e dell'adiacente cimitero dà sempre, inutile negarlo, un'impressione lieta, quasi di festa. ”

Gli ultimi anni di Clelia Trotti, 1956
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Ferrara, San Cristoforo alla Certosa con arcobaleno. Concorso fotografico della Provincia 2010 FerraraFoto.
Ferrara, San Cristoforo alla Certosa mit Regenbogen, Fotowettbewerb der Provinz 2010 FerraraFoto.

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**W**er den weiten architektonischen Komplex des Städtischen Friedhofs von Ferrara, wie er sich dem Beschauer darbietet, der aus der engen Via Borso auf den riesigen Platz der Certosa tritt, als eine Stätte des Trostes bezeichnet, läuft verständlicherweise Gefahr, dass man ihn auslacht oder gar in wenig schmeichelhafter Weise tituliert. Der Tod ist in Italien nie, und schon gar nicht hier in der Emilia, beliebt gewesen, geschweige denn trostspendend... Und doch, wie eng auch die Via Borso sein mag – eine gerade, etwa zweihundert Meter lange Straße, auf beiden Seiten von dem die Mauern zweier großer Villenparks überhängenden Laub gerahmt und mit den Werkstätten der Steinmetzen am einen und den Blumenläden am anderen Ende, mit dem Asphaltpflaster, auf dem die Hufe der schweren Zugpferde dumpf aufschlagen, nichts anderes als ein enger Schlauch –, der plötzliche Ausblick auf den Friedhof, den diese Straße bietet, vermittelt immer wieder einen heiteren, fast festlichen Eindruck. ”

Die letzten Jahre der Clelia Trotti, 1956 (aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)

Veduta di San Cristoforo alla Certosa, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Blick auf San Cristoforo alla Certosa, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.



A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**C**hissà come nasce e perché una vocazione alla solitudine. Sta di fatto che lo stesso isolamento, la medesima separazione di cui i Finzi-Contini avevano circondato i loro defunti, circondava anche l'altra casa che essi possedevano, quella in fondo a corso Ercole I d'Este. Immortalata da Giosue Carducci e da Gabriele D'Annunzio, questa strada di Ferrara è così nota agli innamorati dell'arte e della poesia del mondo intero che ogni descrizione che se ne facesse non potrebbe non risultare superflua. Siamo, come si sa, proprio nel cuore di quella parte nord della città che fu aggiunta durante il Rinascimento all'angusto borgo medioevale, e che appunto per ciò si chiama Addizione Erculea. Ampio; diritto come una spada dal Castello alle Mura degli Angeli; fiancheggiato per quanto è lungo da brune moli di dimore gentilizie; con quel suo lontano, sublime sfondo di rosso mattone, verde vegetale, e cielo, che sembra condurti davvero all'infinito: corso Ercole I è così bello [...]”

Il Giardino dei Finzi-Contini, 1962
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)



Corso Ercole I d'Este,
1940, cartolina,
collezione privata.
Corso Ercole I d'Este,
1940, Ansichtskarte,
Privatsammlung.

Corso Ercole I d'Este,
Archivio fotografico
della Provincia
di Ferrara.
Corso Ercole I d'Este,
Fotoarchiv der
Provinz Ferrara.

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**W**er weiß, wie und warum eine Neigung zur Einsamkeit entsteht. Tatsache ist jedenfalls, dass die gleiche Isolierung und Abschirmung, mit der die Finzi-Contini ihre Toten umgeben hatten, auch das andere Haus umgab, das sie am Corso Ercole I d'Este besaßen. Unsterblich geworden durch Giosuè Carducci und Gabriele D'Annunzio, ist diese Straße in Ferrara den Liebhabern von Kunst und Dichtung in der ganzen Welt so bekannt, dass sich jede Beschreibung erübrigt. Sie befindet sich, wie man weiß, mitten in jenem Teil im Norden der Stadt, der zur Zeit der Renaissance dem engen mittelalterlichen Stadtkern angefügt wurde und eben deshalb Addizione Erculea heißt. Breit und gerade wie ein Schwert, vom Kastell bis zur Mura degli Angeli in seiner ganzen Länge von den gewaltigen braunen Bauten der Adelshäuser gesäumt, ist der Corso Ercole I d'Este mit seinem weiten erhabenen Hintergrund von roten Ziegeln, grünen Pflanzen und Himmel, der einen wahrhaftig ins Unendliche zu führen scheint, so schön. ”

Die Gärten der Finzi Contini, 1962
(aus: Giorgio Bassani, *Die Gärten der Finzi-Contini*, Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016. aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**Q**uando, quel sabato pomeriggio, sbucai in fondo a Ercole I (evitati la Giovecca e il centro, provenivo dalla non lontana piazza Certosa), mi accorsi immediatamente che davanti al portone di casa Finzi-Contini sostava all’ombra un piccolo gruppo di tennisti. Erano in cinque, anche loro in bicicletta: quattro ragazzi e una ragazza. Le labbra mi si piegarono in una smorfia di disappunto. Che gente era? Tranne uno che non conoscevo neppure di vista, un tipo più anziano, sui venticinque, la pipa fra i denti, calzoni lunghi di lino bianco e giacca di fustagno marrone, gli altri, tutti quanti in pullover colorati e in pantaloncini corti, avevano proprio l’aria di essere frequentatori abituali dell’*Eleonora d’Este*.

Eh sì – aveva detto Micòl, mentre ancora stava passandosi un asciugamano di spugna sul viso accaldato –: per gente come noi altri, «viziata» dai terreni rossi dell’*Eleonora d’Este*, sarebbe stato ben difficile sentirsi a proprio agio su quel loro polveroso campo di patate! ”

Il Giardino dei Finzi-Contini, 1962
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

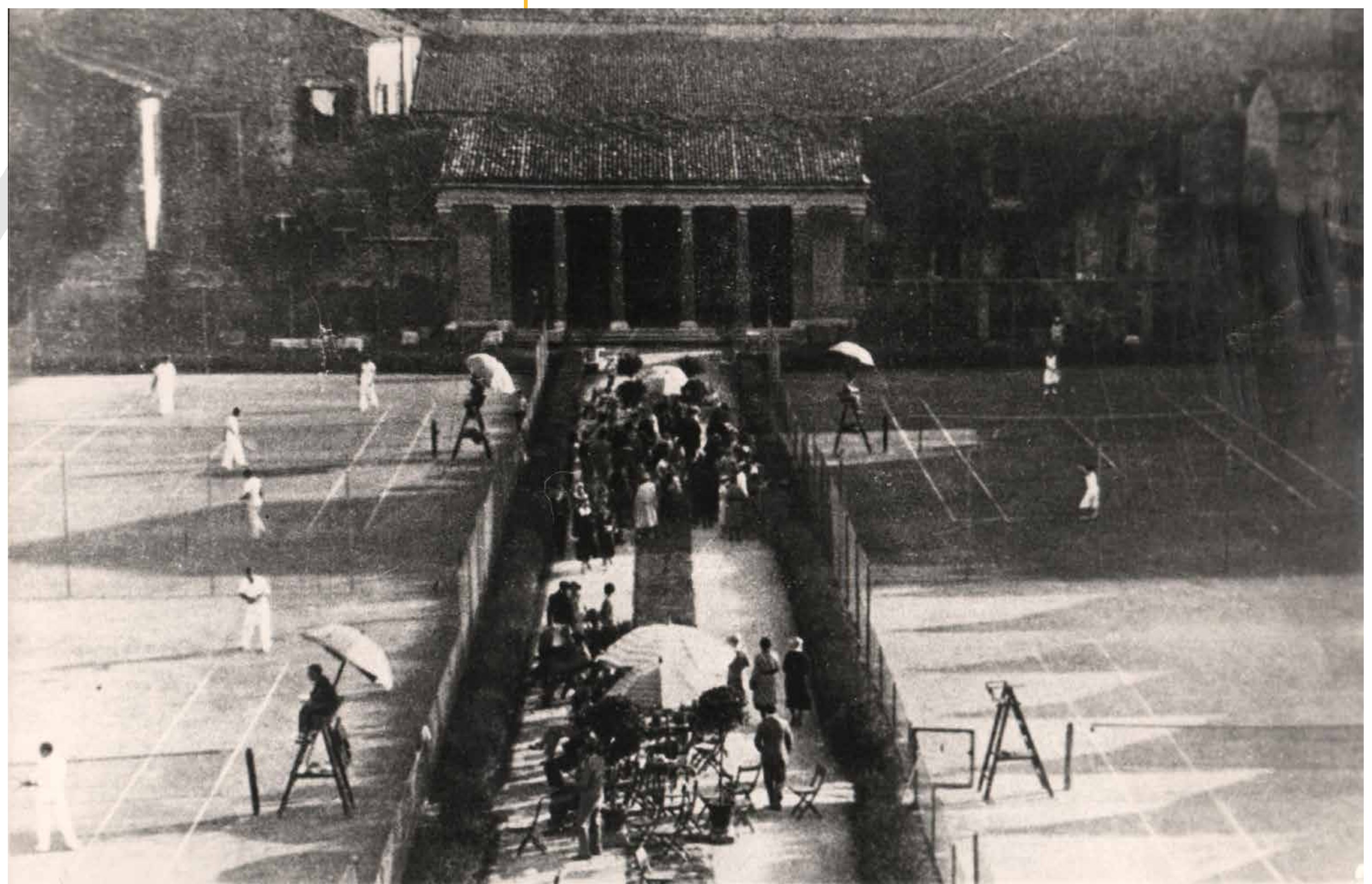
Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**A**ls ich an jenem Sonnabendnachmittag, unter Umgehung des Corso Giovecca und des Zentrums, vom Platz der Certosa her auf den Corso Ercole I gelangte, bemerkte ich sofort, dass im Schatten vor dem Tor des Hauses Finzi-Contini eine kleine Gruppe von Tennisspielern wartete. Es waren vier junge Männer und ein junges Mädchen, auch sie alle mit dem Fahrrad gekommen. Mein Mund verzog sich zu einem verstimmten Lächeln. Was waren das für Leute? Außer einem, den ich nicht einmal vom Sehen her kannte, ein etwas älterer Bursche, um die fünfundzwanzig, in langer weißer Leinenhose und einer Jacke aus braunem Flanell, trugen sie alle bunte Pullover und kurze Hosen und sahen aus, als seien sie regelmäßige Besucher des Klubs *Eleonora d’Este*.

Ach ja, hatte Micòl heiter bemerkt, während sie sich noch mit einem Frottiertuch das erhitzte Gesicht abwischte – für Leute wie uns, die wir von den roten Hartplätzen des Tennisklubs *Eleonora d’Este* verwöhnt waren, würde es recht schwierig werden, sich mit ihrem staubigen Kartoffelfeld abzufinden! ”

Die Gärten der Finzi Contini, 1962
(aus: Giorgio Bassani, *Die Gärten der Finzi-Contini*, Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)

Torneo di tennis presso il
Tennis Club Marfisa, 1932,
Museo del Risorgimento e
della Resistenza di Ferrara.
*Tennisturnier im Tennis Club
Marfisa, 1932, Museo del
Risorgimento e della Resistenza
di Ferrara.*



A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“Da principio si può anche non accorgersene. Ma basta stare seduti al Caffè della Borsa, avendo davanti la rupe a picco della Torre dell’Orologio e, appena più a destra, la terrazza merlata dell’Aranciera, perché la faccenda appaia evidente. Capita questo. D’estate come d’inverno, col sole o con la pioggia, è molto raro che chi ha da percorrere quel tratto di corso Roma preferisca tenersi al marciapiede di fronte, lungheggiante in piena luce la bruna spalletta della Fossa del Castello. Il forestiero passa, e la gente seduta al caffè guarda e sogghigna. A certe ore della giornata, però, gli occhi si fissano in maniera particolare, i respiri addirittura si mozzano. ”

Una notte del '43, 1956
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Il Castello, immagine di scena del film *La lunga notte del '43*, regia di Florestano Vancini, 1960, Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara.
Il Castello (Schloss), Bild aus dem Film La lunga notte del '43, (R.: Florestano Vancini, 1960) Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara.



Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“Der Im ersten Augenblick bemerkt man es vielleicht gar nicht. Aber man braucht nur einige Minuten an einem Tischchen vor dem Caffè della Borsa am Corso Roma zu sitzen, vor sich den steil abfallenden Felsen des Uhrenturms von fast dolomitischem Rot, und ein wenig weiter rechts davon die zinnengekrönte Terrasse der Orangerie, und es wird einem sofort ins Auge fallen. Ja, ob bei Tage oder Nacht, ob im Sommer oder Winter, ob es regnet, oder ob die Sonne scheint: da ist keiner, den sein Weg hier vorüberführt, der nicht lieber auf der Seite unter den niedrigen Arkaden ginge, wo liegen ..., statt auf der Seite gegenüber, dem Bürgersteig, der genau dem Burggraben folgt. [...] .. ein Fremder [...], von allen beobachtet, geht weiter, und die Leute an den Kaffeetaischchen auf der anderen Seite des Corso Roma schauen und grinsen. Gespannt folgen ihm die Blicke, die Zuschauer halten den Atem an. ”

In einer Nacht des Jahres 1943, 1956
(aus: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Veduta notturna del castello, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Ansicht auf das Schloss bei Nacht, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“La Messa di mezzogiorno stava per finire. Una piccola folla di ragazzi, di giovanotti, di sfaccendati, indugiava come sempre davanti al sagrato.

Li guardavo. Fino a pochi mesi prima io non avevo ma perduto la domenicale uscita delle dodici e mezzo da San Carlo o dal duomo, ed anche oggi, in fondo – riflettevo – non l'avrei perduta. Ma poteva bastarmi? Oggi era diverso. Non mi trovavo più laggiù, mescolato agli altri, confuso in mezzo a tutti gli altri nella solita attesa tra beffarda e ansiosa. ”

Gli Occhiali d'oro, 1958

(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

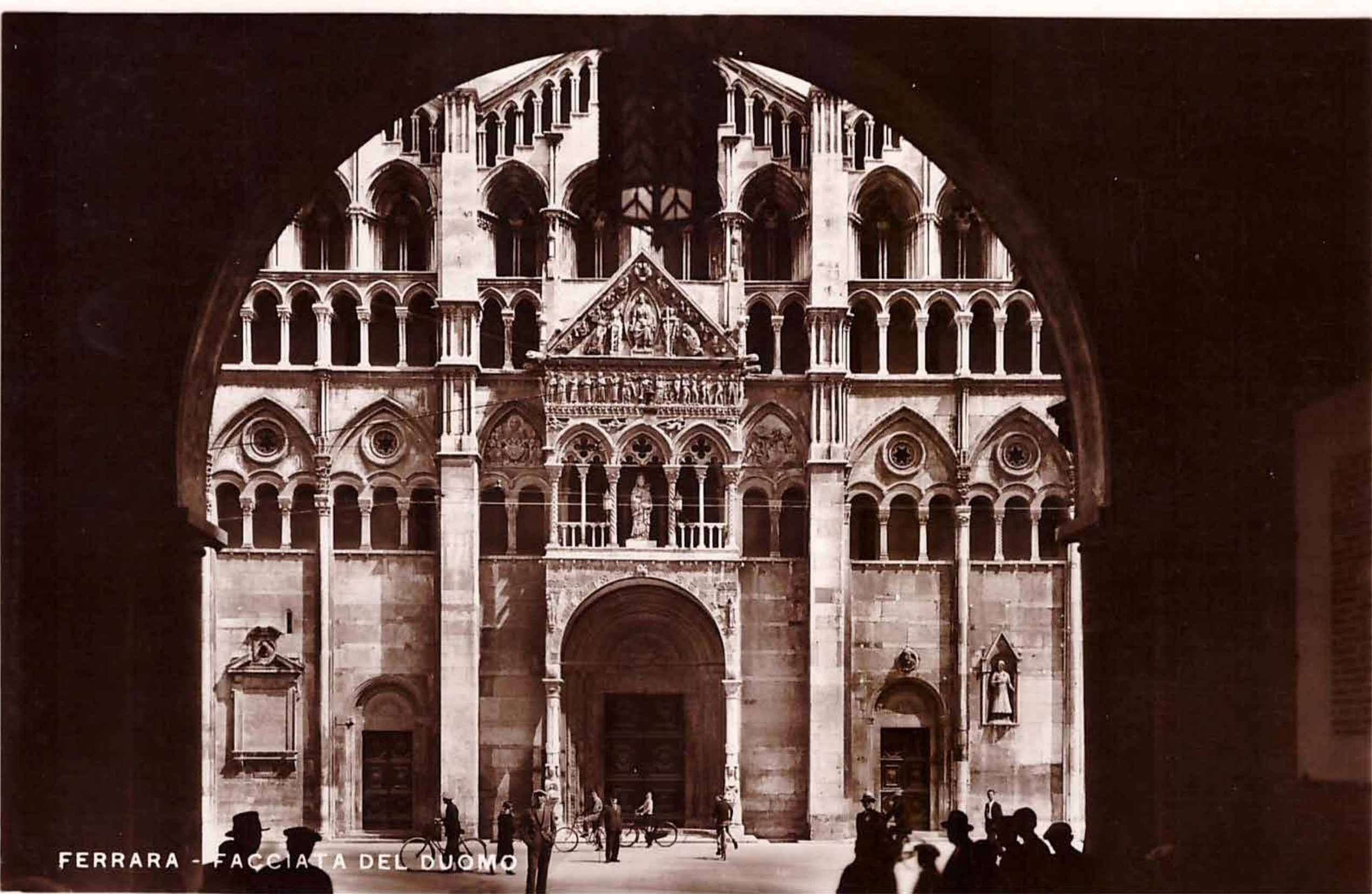
Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“Die Mittagsmesse war noch nicht beendet. Aber schon versammelte sich eine kleine Menge von jungen Leuten und Müßiggängern, von der Piazza delle Erbe und vom Corso Roma kommend, im Halbkreis vor dem Dom. Noch vor wenigen Monaten hatte ich an keinem Sonntag das Herausströmen der Kirchgänger aus dem Dom oder aus San Carlo nach Beendigung der Messe um halb ein Uhr versäumt. Ich würde schließlich auch heute nicht fehlen. Aber ich würde mich heute nicht unter die Menge mischen [...] ”

Die Brille mit dem Goldrand, 1958

(aus: Giorgio Bassani, *Die Brille mit dem Goldrand*, Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Facciata del duomo, 1936, cartolina, collezione privata.
Domfassade, 1936, Ansichtskarte, Privatsammlung.



Ferrara, Cattedrale. Fotografia Baraldi, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Ferrara, Kathedrale. Fotografia Baraldi, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**C**ome sarebbe stato meglio – intanto pensava –, se fossero tornati verso casa tagliando giù per il centro! Con tutta la nebbia che c’era in giro (in quel paio di ore la nebbia era talmente aumentata che le lanterne gialle dei lampioni non si vedevano quasi più), nessuno, garantito, sarebbe stato in grado di notarli: nemmeno se fossero passati dal Listone, nemmeno se avessero preso per corso Giovecca. Avrebbero camminato adagio lungo i marciapiedi resi viscidati dall’umidità, avvertendo le labbra e le ciglia bagnarsi di goccioline tiepide, stretti l’uno all’altro come due fidanzati veri, regolari, e parlando, se Dio vuole, David soprattutto.”

Lida Mantovani, 1956 (tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

“**E**in città fervevano già le ricerche della ragazza davvero degna di diventare la signora Fadigati (ma questa non persuadeva per una ragione, quella per l’altra: nessuna pareva mai adatta al solitario diretto a casa che certe notti, uscendo tutti assieme dall’Excelsior o dal Salvini in piazza delle Erbe, era dato scorgere a un tratto laggiù, in fondo al Listone, un momento prima che sparisse dentro la buia fenditura laterale di via Bersaglieri del Po...): quand’ecco, non si sa da chi messe in giro, cominciarono a udirsi strane, anzi stranissime voci.”

Gli Occhiali d’oro, 1958 (tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**W**ieviel schöner wäre es, überlegte sie, wenn sie durch die Stadt nach Hause gingen! Der Nebel war inzwischen so dicht geworden, dass die gelben Lampen der Straßenlaternen kaum noch zu sehen waren. Bei diesem Nebel hätte niemand sie erkannt, selbst wenn sie durch das Stadtzentrum, ja, sogar über den Corso Giovecca geschlendert wären. Weil das Straßenpflaster so glitschig war, wären sie langsam, dicht nebeneinander gegangen, wie richtige Brautleute, und auf den Lippen und Augenwimpern hätten sie den Nebel als laue kleine Tropfen gespürt. David hätte ihr von sich erzählt, von seinem Studium und seinen Zukunftsplänen.”

Lida Mantovani, 1956 (aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)

“**S**chon begann man allseits nach dem Mädchen in der Stadt suchen, das wahrhaftig würdig wäre, Signora Fadigati zu werden (aber aus dem einen oder anderen Grunde kam keine in Betracht: Keine schien je ganz geeignet für den einsamen Mann), als plötzlich über den Arzt Gerüchte zu hören waren – man weiß nicht, wer sie in Umlauf gesetzt hatte –, die seltsam, höchst seltsam anmuteten.”

Die Brille mit dem Goldrand, 1958
(aus: Giorgio Bassani, *Die Brille mit dem Goldrand*, Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Piazza Trento e Trieste, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Piazza Trento und Trieste, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.



Tribunale e Torre Vittoria, 1936, cartolina, collezione privata.
Gericht und Torre della Vittoria, 1936, Ansichtskarte, Privatsammlung.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“A riferirne per iscritto c'è caso che la scena possa risultare abbastanza incredibile e romanzesca. E del resto sono io medesimo a dubitare della sua realtà ogni qual volta la penso nella cornice da noi così usuale e familiare di via Mazzini: di quella via, cioè che partendo da piazza delle Erbe e fiancheggiando il quartiere dell'ex ghetto – con l'oratorio di San Crispino all'inizio, le strette fessure di via Vignatagliata e di Via Vittoria a mezzo corso, la facciata di cotto rosso del Tempio israelitico un poco più avanti, nonché, lungo l'intero suo sviluppo, con le fitte schiere contrapposte dei suoi innumerevoli fondachi, negozi e negozietti –, funziona ancor oggi da tramite fra il nucleo più antico e la parte rinascimentale e moderna della città.

Immersa nel fulgore e nel silenzio del primo pomeriggio, un silenzio interrotto a larghi intervalli dagli echi di spari lontani, via Mazzini appariva vuota, deserta, intatta. E tale era apparsa anche al giovane operaio che dall'una e mezzo, montato sopra una piccola impalcatura con un berretto di carta da giornale in testa, si era messo a trafficare attorno alla lastra di marmo che gli avevano dato da affiggere a due metri d'altezza contro il mattone polveroso della facciata della sinagoga. ”

Una lapide in via Mazzini, 1956
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)



Lapidi in via Mazzini.
Fotografia Baraldi,
Archivio fotografico della
Provincia di Ferrara.
Gedenksteine in der Via
Mazzini. Fotografia Baraldi,
Fotoarchiv der Provinz
Ferrara.

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“W enn man heute diese Szene schildert, mag sie kaum glaubhaft erscheinen. Allein, wenn man sich ihren uns so selbstverständlich vertrauten Hintergrund vorstellt (der sogar vom Krieg unberührt geblieben war, wie um zu zeigen, daß sich hier auch niemals etwas ändern würde), dann möchte man an ihrer Wahrheit zweifeln. Dieser Hintergrund ist die Via Mazzini, die, ausgehend von der Piazza delle Erbe, am alten Ghetto vorbeiführt – mit der Kapelle von San Maurelio am Anfang, dem Schmalen Spalt in ihrer Mitte, den die Via Vittorio aufreißt, etwas weiter dann der roten Backsteinfassade des israelitischen Gotteshauses und überall der Doppelreihe seiner hundert Tuchläden und sonstigen Geschäfte, deren jedes in seinem von allerlei Gerüchen wie gesättigten Dämmerlicht seine eigene kleine Seele birgt. [...] In dem strahlenden Licht und der Stille eines Mittags im August, einer stille, die nur gelegentlich vom Widerhall ferner Schüsse unterbrochen wurde, lag die Via Mazzini leer, unberührt und verlassen. So erschien sie auch dem jungen Arbeiter, der, eine Papiermütze auf dem Kopf, um halb zwei Uhr ein niedriges Gerüst bestieg und sich mit einer gewaltigen Marmorplatte zu schaffen machte, die er zwei Meter über dem Boden an der staubigen Backsteinmauer der Synagoge anbringen sollte. ”

Eine Gedenktafel in der Via Mazzini, 1956
(aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Via Mazzini, 1902, cartolina,
collezione privata.
Via Mazzini, 1902, Ansichtskarte,
Privatsammlung.

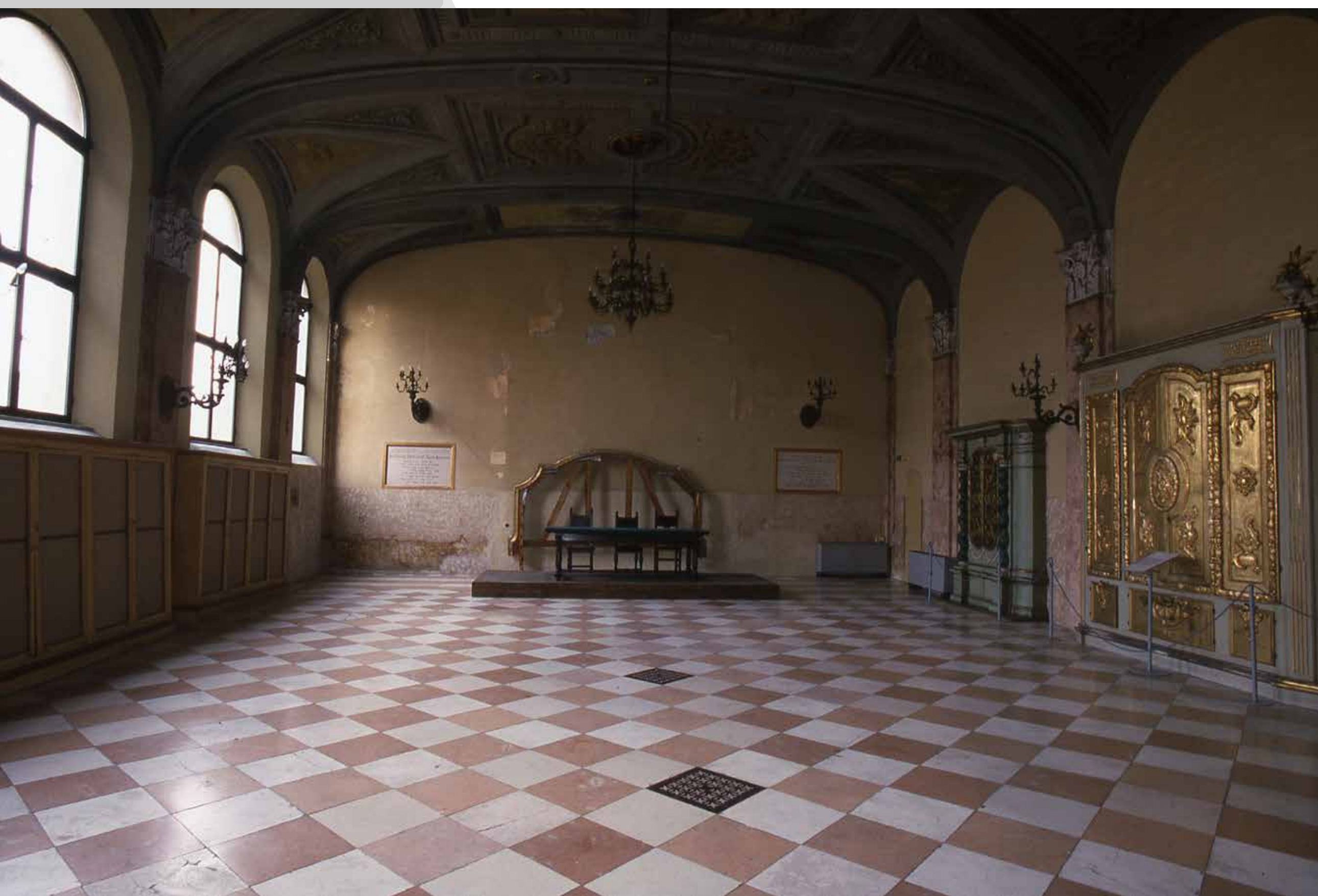
A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**Q**uando ci incontravamo sul portone del Tempio, in genere all'imbrunire, dopo i laboriosi convenevoli scambiati nella penombra del portico finiva quasi sempre che salissimo in gruppo anche le ripide scale che portavano al secondo piano, dove ampia, gremita di popolo misto, echeggiante di suoni d'organo e di canti come una chiesa – e così alta, sui tetti, che in certe sere di maggio, coi finestroni laterali spalancati dalla parte del sole al tramonto, a un dato punto, ci si trovava immersi in una specie di nebbia d'oro –, c'era la sinagoga italiana. Ebbene, soltanto noi, ebrei, d'accordo, ma cresciuti nell'osservanza del medesimo rito, potevamo renderci davvero conto di quel che volesse dire avere il proprio banco di famiglia nella sinagoga italiana, lassù al secondo piano, invece che al primo, in quella tedesca, così diversa nella sua severa accoglienza, quasi luterana, di facoltose lobbie borghesi. E c'era dell'altro: perché anche a dare per risaputa al di fuori dell'ambiente strettamente ebraico una sinagoga italiana distinta da una tedesca, con quanto di particolare tale distinzione implicava sul piano sociale e sul piano psicologico, chi, oltre a noi, sarebbe stato in grado di fornire ragguagli intorno a “quelli di via Vittoria”, tanto per fare un esempio? ”

Il Giardino dei Finzi-Contini, 1962
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Tempio italiano dopo la Seconda Guerra Mondiale. Fotografia Meneghetti, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Tempio italiano nach dem II. Weltkrieg. Fotografia Meneghetti, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.



Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**W**enn wir uns an der Schwelle unseres Tempels getroffen hatten, für gewöhnlich gegen Abend, stiegen wir meist, nachdem unsere Eltern im Halbdunkel des Vorhofs geschäftig Komplimente gewechselt hatten, gemeinsam die steilen Treppen zum zweiten Stockwerk hinauf, wo sich, geräumig, dicht besetzt von einer bunten Menge, von Orgelspiel und Gesang widerhallend wie eine Kirche und so hoch über den Dächern gelegen, dass man an manchen Maiabenden, wenn die großen Seitenfenster offenstanden, der untergehenden Sonne gegenüber, wie in einen goldenen Nebel getaucht war, die Italienische Synagoge befand. Wir allein -Juden, natürlich, aber aufgewachsen in der Befolgung des gleichen Ritus – konnten uns Wirklich darüber klar sein, was es hieß, eine eigene Familienbank in der Italienischen Synagoge zu besitzen, oben im zweiten Stock, statt in der Deutschen Synagoge im ersten Stock, die so ganz anders war mit ihrer ernsten, fast protestantisch anmutenden Versammlung wohlhabender bürgerlicher Schlapphüte. Und das war noch nicht alles. Denn wollte man auch den Unterschied zwischen einer italienischen und einer deutschen Synagoge – selbst außerhalb des eigentlichen jüdischen Milieus – als bekannt voraussetzen, mit allen Einzelheiten, die dieser Unterschied auf der sozialen wie der psychologischen Ebene einschließt – wer außer uns hätte eine genaue Auskunft über, nur um ein Beispiel zu nennen, “die von der Via Vittoria” geben können? ”

Die Gärten der Finzi Contini, 1962
(aus: Giorgio Bassani, *Die Gärten der Finzi-Contini*, Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016. aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Tempio tedesco. Fotografia Meneghetti, Archivio fotografico della Provincia di Ferrara.
Tempio tedesco. Fotografia Meneghetti, Fotoarchiv der Provinz Ferrara.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“Eppure ce n'era stato uno fra i parenti di Elia di completamente diverso da tutti gli altri (convinzione, questa di Ausilia, che gli anni avrebbero sempre più rafforzato). Si trattava del padre di Elia, del povero signor Salomone. Essendosi sposato tre volte, aveva avuto dodici figli, e sebbene vecchissimo, e vedovo per la terza volta già all'epoca del matrimonio di Elia, e molto attaccato all'appartamento d'affitto di via Vittoria dove aveva vissuto per più di mezzo secolo, ciò nonostante aveva acconsentito da ultimo a seguire l'adorato figlio dottore [...]. Quantunque religiosissimo e praticante (eh sì, sposandosi come si era sposato, Elia doveva avergli procurato per lo meno all'inizio un grosso dolore...), pure, in casa, non parlava mai di religione, né della propria né dell'altrui. Si limitava a esprimersi nel particolare dialetto, simile a quello ferrarese ma pieno di parole ebraiche, d'uso normale dalle parti di via Mazzini: ed era tutto. Fatto si è che in bocca sua nemmeno le parole ebraiche avevano niente di misterioso, di strano. Chissà come, acquistavano anche quelle il colore del suo perpetuo ottimismo, della sua bontà.”

La passeggiata prima di cena, 1956
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“Vielleicht mit der einen Ausnahme (und mit den Jahren machte sich Luisa diese Meinung immer mehr zu eigen) des Vaters von Elia, des armen Herrn Salomon, des einstigen Getreidemaklers, der dreimal verheiratet gewesen war und zwölf Kinder gehabt hatte, von denen Elia das jüngste war, und der, obschon hochbetagt und zur Zeit der Eheschließung seines Lieblingssohnes bereits zum drittenmal verwitwet, – überdies hing er sehr an seinem alten baufälligen Haus im Vicolo Torcicoda, in dem er sein ganzes Leben gewohnt hatte, zuletzt mit der Familie Elias zusammen – nun, der all dessen ungeachtet sich am Ende entschloß, dem Sohn in das Haus in der Via Ghiara zu folgen. [...] Obwohl er sehr religiös war und die Vorschriften seiner Religion befolgte (die Heirat Elias musste für ihn von diesem Gesichtspunkt aus schmerzlich gewesen sein; doch blieb der Schmerz geheim, und er kam nie auf ihn zu sprechen), sprach er zu Hause nie über Religion, wieder über die eigene, noch die der anderen. Er beschränkte sich darauf, freimütig den Jargon des Ghettos zu gebrauchen – einen Jargon, der nur zum Teil dem Dialekt ähnelte, so viele unverständliche Wörter enthielt er. [...]”

Der Spaziergang vor dem Abendessen, 1956
(aus: Giorgio Bassani, *Ferrareser Geschichten*, Verlag Klaus Wagenbach 2007, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)



Via Vignatagliata.
Fotografia Baraldi,
Archivio fotografico
della Provincia di
Ferrara.
Via Vignatagliata.
Fotografia Baraldi,
Fotoarchiv der Provinz
Ferrara.



Ferrara, Via Mazzini.
Fotografia Zappaterra,
Archivio fotografico
della Provincia di
Ferrara.
Ferrara, Via Mazzini.
Fotografia Zappaterra,
Fotoarchiv der Provinz
Ferrara.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**F**inii verso sera sulla Mura degli Angeli, dove avevo passato tanti pomeriggi dell’infanzia e dell’adolescenza; e in breve, pedalando lungo il sentiero in cima al bastione, fui all’altezza del cimitero israelitico. Scesi allora dalla bicicletta, e mi addossai al tronco di un albero. Guardavo al campo sottostante, in cui erano sepolti i nostri morti. Fra le rare lapidi, piccoli per la distanza, vedevo probabilmente due forestieri fermatisi fra un treno e l’altro – mi dicevo –, se erano riusciti a ottenere dal dottor Levi la dispensa necessaria per visitare il cimitero di sabato. Giravano fra le tombe con cautela e distacco da ospiti, da estranei. Quand’ecco, guardando a loro e al vasto paesaggio urbano che mi si mostrava di lassù in tutta la sua estensione, mi sentii d’un tratto penetrare da una gran dolcezza, da una pace e da una gratitudine tenerissime. Il sole al tramonto, forando una scura coltre di nuvole bassa all’orizzonte, illuminava ogni cosa: il cimitero ebraico ai miei piedi, l’abside e il campanile della chiesa di San Cristoforo poco più in là, e sullo sfondo, alte sopra la bruna distesa dei tetti, le lontane moli del castello Estense e del Duomo. Mi era bastato recuperare l’antico volto materno della mia città, riaverlo ancora una volta tutto per me, perché quell’atroce senso di esclusione che mi aveva tormentato nei giorni scorsi cadesse all’istante. ”

Gli Occhiali d’oro, 1958 (tratto da: Giorgio Bassani, Il Romanzo di Ferrara, Mondadori, Milano, 1991)



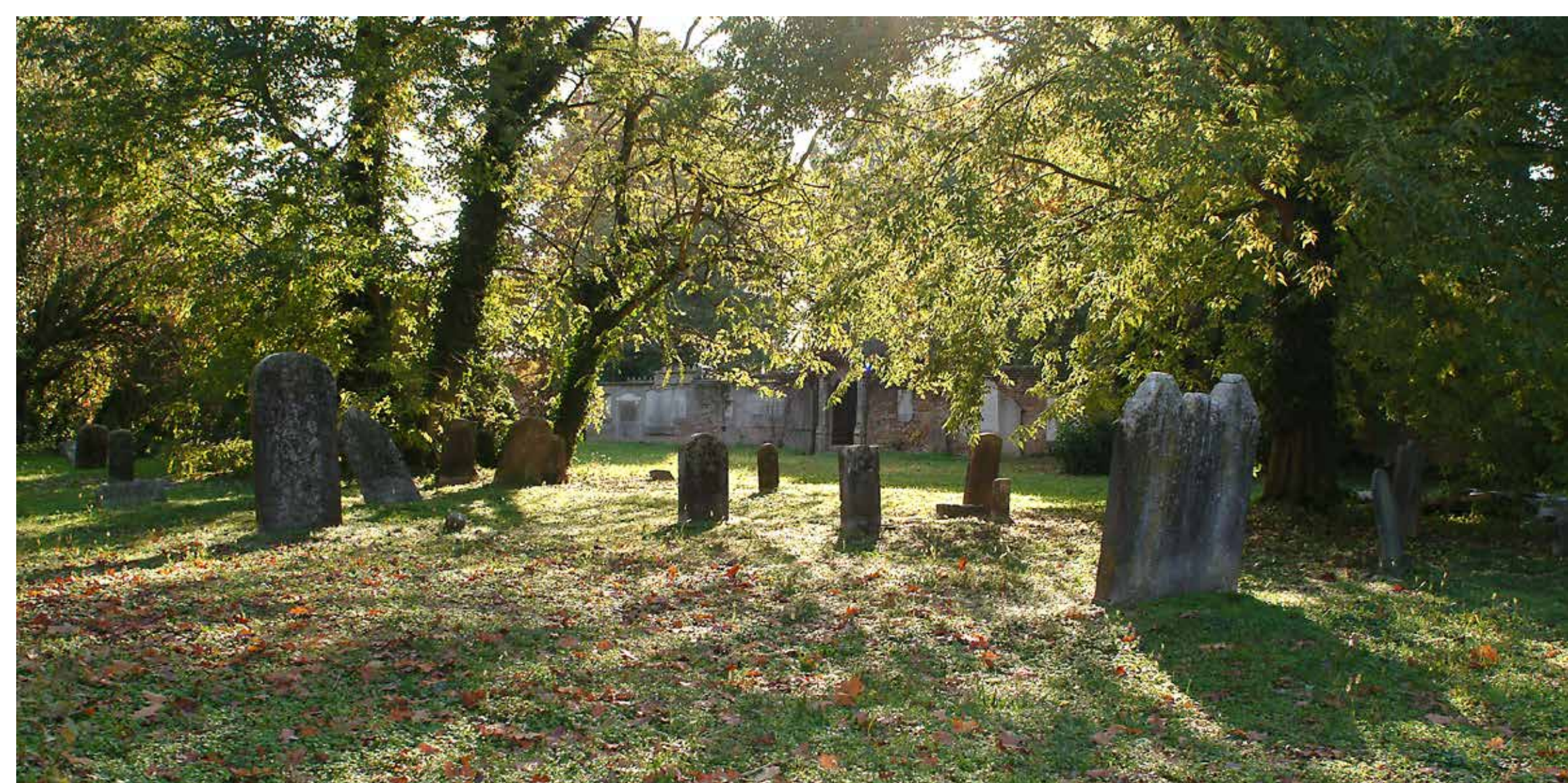
Le Mura degli Angeli,
Archivio fotografico della
Provincia di Ferrara.
Le Mura degli Angeli,
Fotoarchiv der Provinz
Ferrara.

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**A**m Abend war ich bis zur Mura degli Angeli gelangt, wo ich als Kind und Jüngling so viele Nachmittage verbracht hatte; ich radelte auf dem Weg oben auf der Bastion weiter und war bald bis zur Höhe des jüdischen Friedhofs gekommen. Ich stieg vom Rad und lehnte mich an einen Baum. Unter mir lag der Friedhof, auf dem unsere Toten begraben waren. Zwischen den wenigen Grabsteinen, die aus der Ferne gesehen klein wirkten, gingen ein Mann und eine Frau in mittleren Jahren umher – wohl zwei Fremde, sagte ich mir, die sich zwischen zwei Zügen in Ferrara aufhielten und denen es gelungen war, von Doktor Levi den notwendigen Dispens zu erhalten, um den Friedhof am Samstag zu besuchen. Sie gingen zwischen den Gräbern mit der Behutsamkeit und Distanz von Gästen, von Fremden umher. Und plötzlich, als ich auf die weite Stadtlandschaft zu meinen Füßen blickte, die sich da unten in ihrer ganzen Ausdehnung zeigte, fühlte ich mich von einer großen Zärtlichkeit, von Frieden und Dankbarkeit erfüllt. Die untergehende Sonne durchbrach eine dunkle Wolkendecke tief am Horizont und tauchte alles in helles Licht: den jüdischen Friedhof zu meinen Füßen, die Apsis und den Campanile der Kirche von San Cristoforo etwas weiter und im Hintergrund, hoch über dem braunen Häusermeer, die gewaltigen Bauwerke des Kastells der Este und des Doms. Es hatte mir genügt, das mütterliche Gesicht meiner Stadt unverändert wiederzufinden, es noch einmal ganz für mich zu haben, damit das grausame Gefühl des Ausgeschlossenseins, das mich in den vergangenen Tagen gequält hatte, mit einem Male von mir wich. ”

*Die Brille mit dem Goldrand, 1958
(aus: Giorgio Bassani, Die Brille mit dem Goldrand,
Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016,
aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)*



Cimitero ebraico. Lapidi. Fotografia Baraldi, Archivio fotografico della
Provincia di Ferrara.
Jüdischer Friedhof. Gedenksteine. Fotografia Baraldi, Fotoarchiv der Provinz
Ferrara.

A passeggio dentro le mura

La Ferrara di Giorgio Bassani

“**N**o, per carità, Ferrara non era per niente quella galera che uno a starci a sentire poteva pensare che fosse. Certo, a guardarla dalla Zona industriale, chiusa come appariva nella cerchia delle sue vecchie mura, soprattutto nei giorni di cattivo tempo la città era facile che desse un'impressione di solitudine, di isolamento. Attorno a Ferrara c'era tuttavia la campagna, ricca, viva, operosa, e in fondo alla campagna, lontano nemmeno quaranta chilometri, il mare, con le spiagge deserte orlate di stupende selve di lecci e di pini: il mare, già, che è sempre una gran risorsa. Ma a parte questo, la città stessa, a entrarci dentro come lui aveva deciso di fare, a osservarla da vicino senza prevenzioni, racchiudeva nel suo seno, come ogni altra, tali tesori di rettitudine, di intelligenza, di bontà, e anche di coraggio, che solamente dei ciechi e dei sordi, oppure degli aridi, avrebbero potuto ignorarli o misconoscerli. ”

Il Giardino dei Finzi-Contini, 1962
(tratto da: Giorgio Bassani, *Il Romanzo di Ferrara*, Mondadori, Milano, 1991)

Ein Spaziergang durch die innere Stadt

Das Ferrara von Giorgio Bassani

“**N**ein, um Himmels willen, Ferrara war durchaus nicht dieses Zuchthaus, wie man glauben konnte, wenn man auf uns hörte. Gewiss, wenn man die Stadt vom Industrieviertel aus sah, eingeschlossen in den Ring ihrer alten Mauern, rief sie, zumal bei schlechtem Wetter, leicht einen Eindruck von Einsamkeit und Isolierung hervor. Aber rund um Ferrara lag fruchtbares Land, das von Leben und Arbeit zeugte, und dahinter, nur vierzig Kilometer entfernt, das Meer mit seinem einsamen Strand, von wunderbaren Steineichen- und Pinienwäldern gerahmt. Und das Meer birgt immer großen Reichtum. Aber davon abgesehen barg auch diese Stadt, wenn man sich, wozu er entschlossen war, mit ihr vertraut machte und sie ohne Voreingenommenheit von nahem betrachtete, wie jede andere solche Schätze an Redlichkeit, Intelligenz, Güte und auch Mut, dass man blind und taub oder vollkommen gefühllos sein musste, um sie nicht zu sehen oder sie zu verkennen. ”

Die Gärten der Finzi Contini, 1962
(aus: Giorgio Bassani, *Die Gärten der Finzi-Contini*, Klaus Wagenbach Verlag, letzte Ausgabe 2016, aus dem Italienischen von Herbert Schlüter)

Veduta di Ferrara. Fotografia Caselli Nirmal,
Archivio fotografico Regione Emilia-Romagna A.I.U.S.G.
Ansicht auf Ferrara, Fotografie Caselli Nirmal,
Fotoarchiv der Region Emilia-Romagna A.I.U.S.G.



Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este. Fotografia Caselli Nirmal,
Archivio fotografico Regione Emilia-Romagna A.I.U.S.G.
Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este. Fotografie Caselli Nirmal,
Fotoarchiv der Region Emilia-Romagna A.I.U.S.G.